



di Sara Stefanini 31 gennaio 2013 21:45

“Un minuto dopo l’esplosione della Luna” di Roberta Sirignano

“I miei passi nel buio sono violenze che resistono al suono del vento che si avvicina. Ti chiedi perché ci sia tutto questo rumore? Loro non vogliono sperare più”.



Non sono poesie, non sono racconti, non sono foto. E' una commistione di tutti e tre. Ogni storia è a sé, ogni racconto è a sé, ogni dettaglio lascia immaginare al lettore delle fotografie di vita, dei flash di sentimenti che hanno libera interpretazione. Roberta Sirignano si è cimentata in un tipo di poesia sperimentale, dove emerge il suo stile criptico e istantaneo, irruento, secco. Come secchi e riflessivi sono i suoi versi, spesso composti da una sola parola. La tipologia di racconto è originale ma è di difficile comprensione, come complicato è capire cosa

realmente l'autrice vuole comunicare e perché. “I miei occhi vagano nello sguardo di tutte quelle lettere disuguali che formano il volto di qualcuno che ogni tanto (ogni tanto) mi è vicino”.

Nostalgia e angoscia accompagnano spesso il lettore, senza capire fin dove l'autrice voglia arrivare. “Ed è solo una parte di tutto. Il silenzio che esiste. È finire dentro l'elastico”. Una poesia o una lettura, alternativa e futurista, all'avanguardia, è come se si stesse leggendo il Marinetti della poesia. Veloce, flash, istantanea. L'arte del futurismo imprime immediatezza così come la Sirignano, ma lei lo fa a parole. Parole composte, parole tra parentesi, parole inglesi, parole in ripetizione.

Prima di ogni racconto c'è la descrizione della 'foto' caratterizzata dalle voci “visionarietà” e “visibilità”. E man mano che si continuano a leggere le poesie in prosa, la visionarietà aumenta sempre di più, e con lei la complessità. Ed è lei stessa a spiegare la peculiarità del suo stile: «Mentre la visibilità diminuisce, la visionarietà aumenta, è un crescendo ed utilizzo gli effetti fotografici per dare un'idea di questo percorso». Gli stessi effetti fotografici che danno libertà e arbitrio al lettore. Buona visione.



Tweet

SEGUI FANPAGE



SEGUI SARA STEFANINI

f FACEBOOK

RSS FEED RSS

t TWITTER

+ GOOGLE+

KaleidoscopiA

ALTRI DI SARA STEFANINI



SARA STEFANINI

Mi piace

“Infinita nigredo” di Giuseppe Bonaccorso

«Sono cinto dalla notte dei miei sensi. Dorme perfino l'ultimo, raggrinzito respiro. Tra il vivere e il morire, ho scelto l'infinito»

“Indio” di Lucilla Leone

«Tutto il suo mondo era cambiato: la sua vita fatta di semplici cose, rassicurata da quella routine giornaliera tra la casa, il noleggino e gli amici non c'era più. Forse non capiva di essere semplicemente divenuta donna».

“Flyte & Tallis” di Lorenzo Spurio

Amori negati, amori finti di convenzione e di accrescimento economico. Bigottismo ed estremo cattolicesimo, omosessualità nascosta e lacerazione della guerra.

FANPAGE D'AUTORE



GABRIELE SALARI

Mi piace